

partiellement. De plus encore la Savoie a éprouvé trois années consécutives d'une véritable disette, qui l'a forcée de tirer ses subsistances du Piémont et de lui verser son numéraire. Enfin la guerre tient sous les armes 18000 hommes environ, qui privent l'agriculture des bras qui lui sont indispensables et leurs parents généreux de leurs deniers.

Maintenant, je vous le demande, qu'est devenu tout ce numéraire ? Il a été versé en Piémont, en Italie, à l'étranger même pour la construction des chemins de fer, l'organisation, la subsistance de l'armée. La Savoie, qui en a été privée complètement, vous répond : je ne puis donner ce que vous m'avez pris, je suis au bout de mes sacrifices.

Il y a plus, messieurs, je crois qu'on peut le répéter sans contredit, cette guerre indéfinie dans sa durée et dans les sacrifices qu'elle exige, par une nécessité de sa condition, appelle et appellera toujours l'armée sur le sol du Piémont et de l'Italie en l'éloignant constamment de la Savoie, qui en suivant le même système, tant qu'elle aurait un homme et un denier serait forcée de l'écouler en Piémont sans avoir aucun moyen de le recouvrer. Maintenant, croyez-vous que la Savoie puisse supporter un tel régime ? croyez-vous qu'il y ait un pays au monde qui puisse résister à un tel dissolvant ? croyez-vous qu'un tel système puisse durer ? Non, messieurs, l'évidence vous en démontre l'impossibilité et la nécessité d'apporter un prompte remède à la situation.

Eh bien ! dans cette position délicate, les députés de la Savoie siégeant à droite, par la connaissance qu'ils ont de leur pays, par attachement sincère à la monarchie constitutionnelle, par le désir franc et loyal de voir cimenter l'union de la Savoie avec le Piémont et l'Italie...

VALERIO G. Oh quelle comédie !

Voice. C'est une dérision !

MOLLARD. ...se sont crus dans l'obligation stricte de vous déclarer, ainsi qu'ils vous déclarent, que le plus efficace de tous les moyens, dans le moment actuel, est l'admission du principe posé dans l'amendement, et d'ajouter que, dans le cas de nécessité reconnue, ils craignent qu'un refus absolu ne laissât à la Savoie d'autre ressource que de réclamer sa nationalité que la question de la Lombardie appuyerait singulièrement. Tel est le danger que nous pourrions éviter. Pour cela je vous répéterai toujours : montrez-nous de la justice et comptez sur notre générosité.

On nous dit que ce n'est pas au moment de la guerre qu'il faut éléver une telle question : je réponds que je constate un fait, une crainte fondée, que j'ai dû loyalement les faire connaître soit à la Chambre, soit au Gouvernement, afin qu'ils ne puissent jamais être induits en erreur, et surtout abusés dans un cas de nécessité ; et nous députés de la Savoie siégeant à droite, nous croyons avoir fait un acte de patriotisme en indiquant un moyen aussi simple pour éviter un tel inconvenient.

Le moyen, dans le cas actuel, n'est que la reconnaissance d'un principe d'éternelle justice, d'un principe déjà implicitement reconnu par le Gouvernement ; son admission est si facile, que tout refus absolu exclut tout prétexte de plainte contre... (*Rumori prolungati*)

RICCI, ministro delle finanze. Signori, io non intendo di rispondere partitamente al lungo e gravissimo ragionamento del signor deputato Mollard ; mi limiterò a brevi parole, che saranno del pari parole di severa giustizia, ed insieme, anzi perciò appunto, riusciranno di conciliazione. Io dirò in primo luogo che ho udito con dispiacere, al cominciarsi della presente seduta, pronunciare parole intorno alla Savoia, le quali la dipingevano quasi provincia a carico dello Stato, quasi pro-

vincia che niun profitto arrechi al comune erario, e così di peso a tutte le altre provincie.

Ciò non è vero, o signori. La Savoia contribuisce come tutte le altre provincie, ed è innegabile che concorre a sopportare una parte dei pesi universali.

Ma, mentre io rendo sinceramente questa giustizia troppo dovuta alla Savoia, non posso tacere altresì che il Ministero e la Camera, e credo tutta la nazione, hanno dovuto vedere con sommo dolore, come nelle presenti circostanze molti deputati savoiardi non si limitano a far conoscere i riguardi speciali che alla loro provincia possono essere dovuti, ma in questi solenni momenti, piuttosto che a lagnanze, si trascorra pressoché a minaccie, si oppongano interessi parziali ai più vitali e supremi dell'intera nazione.

Si è supposto, ed io voglio pure concederlo, che ne' pesi, a cui potrà andar incontro lo Stato per sostenere la guerra, la Savoia avrà diritto a specialissimi riguardi, che molte altre provincie potranno sostenere maggiori oneri. Ma io mi appello al vostro onore, o deputati della Savoia, io chieggio a voi se in questo momento, mentre stanno su noi rivolti gli sguardi di tutta l'Europa, egli è conveniente l'agitare con tanta vivacità di linguaggio si ardenti quistioni ! (*Vivissimi applausi con battimenti di mano*)

Gli interessi locali furono, a dir vero, quasi sempre seme di acerce discordie : una provincia ha sempre qualche antica querela, qualche rimprovero da rinfacciare alle altre contigue. Senza dubbio ogni località ha tutto il diritto di far valere i suoi bisogni, esporre le sue particolari condizioni ; ma siffatte controversie non sono opportune in tutti gli istanti, possono con dignità e giustizia discutersi e comporsi riposatamente. Signori, non ho tempo, né son preparato a seguire la parte storica del ragionamento ; più osservazioni e rettificazioni vi sarebber forse a contrapporre ; dico semplicemente che non si potrà accusare certamente di poco amore, di poco disinteresse che portasse alla Savoia il Piemonte dal 1792 al 97, di negligenza nel difenderla, nel non preservarla dall'invasione francese, perchè in quei momenti tutti sanno che il Governo era ristretto nel Re e nella corte : questa corte non mancava di simpatia per la Savoia, né avrà tralasciato sforzo veruno in suo favore. Aggiungerò che quanto più essa formerà parte di un regno forte e potente, tanto più sarà tutelata da qualunque invasione ; perchè, se invece di avere 50 mila uomini dal 1792 al 97 ve ne fossero stati 150 o 200 mila, forse i Francesi non sarebbero penetrati nell'Italia, ed anche la Savoia sarebbe stata preservata.

Aggiungerò che i trattati del 1814 avevano divisa la Savoia in due parti, e la maggiore riservata alla Francia, ed è dovuto alla forza delle altre provincie l'aver di nuovo potuto riunirsi sotto il suo Governo primitivo : prescindendo adunque dalle discussioni storiche esaminate dal preopinante, mi restringerò ad osservare che non posso ammettere una teorica, né i presupposti da lui accennati, cioè che l'ampliazione dello Stato, l'unione della Lombardia debba essere una calamità per la Savoia. L'ingrandimento dello Stato apporterà presso a poco tanto utile alle provincie del Piemonte, quanto alla Savoia : la Savoia ha speciali manifatture, e manifatture sue proprie, le quali avranno sempre una preferenza pel tenue prezzo del vivere, per l'industrie genio de' suoi abitanti. Quanto più grande sarà lo Stato, tanto più ampi saranno lo smercio e gli sbocchi. Aggiungerò che per i grandi lavori di cui abbisogna la Savoia per tutta sviluppare la sua industria, le forze del Piemonte accresciute saranno per essa di grandissima utilità ; la sola strada di comunicazione, la strada ferrata per la Savoia, la quale certamente sarebbe un'impresa